

ELEZIONI, AZZURRI CONTRO I PARACADUTATI

Forza Italia, svolta localista

«Il sole è tornato a splendere sul partito». Il sindaco di Paderno Marco Alparone, rende lo spirito di una ritrovata centralità degli amministratori di FI ieri ad Assago per la nomina di 120 responsabili cittadini: «Basta paracadutati».

a pagina 5 Cremonesi

«Basta paracadutati» FI punta su sindaci e candidati conosciuti

Nominati i 120 responsabili per il voto. Match con la Lega



Paolo Romani
La legge elettorale
ci va a pennello. Al Nord
pare che prenderemo
quasi tutti i collegi

Il meeting

● Forza Italia ha nominato ieri ad Assago 120 responsabili cittadini del partito. È stata l'occasione per fare il punto su Politiche e Regionali

● La nuova legge elettorale favorisce la candidatura di persone conosciute, in primo luogo gli amministratori locali

«Il sole è tornato a splendere sul nostro partito». Sarà forse un po' lirico, il sindaco di Paderno Dugnano Marco Alparone. Però, rende lo spirito che circola in Forza Italia. La sensazione di una ritrovata centralità sulla scena politica galvanizza sindaci e amministratori del partito di Silvio Berlusconi, che ieri si sono trovati ad Assago per la nomina di 120 responsabili cittadini (sui 134 Comuni della Provincia) da parte del commissario provinciale Graziano Musella. Insomma, la squadra in vista della campagna elettorale è pronta: «Ora abbiamo un'organizzazione capillare che darà un contributo importante affinché Forza Italia riprenda la posizione che le spetta».

A suonare la carica, il capogruppo al Senato Paolo Romani: «La legge elettorale che siamo riusciti a imporre ci va a pennello. Al Nord pare che prenderemo quasi tutti i collegi». Meglio ancora, per le orecchie della platea, il seguito: «Nei collegi maggioritari si

candideranno persone ben conosciute sul territorio. La stagione dei paracadutati e dei candidati venuti da fuori è finita». La deputata Laura Ravetto ci aggiunge che la nuova legge «consentirà di essere gli unici a poter sperare di raggiungere il 40% e governare in autonomia. Siamo il vero voto utile».

Tra i «ben conosciuti», in prima linea i sindaci che hanno strappato al centrosinistra storiche roccaforti. E così, Musella saluta Roberto Di Stefano, che ha espugnato Sesto San Giovanni, come «il nostro eroe». Gli amministratori forzisti non ci stanno più a sentir parlare di Forza Italia come di una forza priva di vero radicamento territoriale. Lo dice il capogruppo a Palazzo Marino, Gianluca Comazzi: «Credo che nessuno possa non vedere che qui è nata una nuova classe dirigente di amministratori capaci e radicati sul territorio».

Unico pensiero a rovinare il clima, il match con gli alleati-competeritor della Lega. Mette il

dito nella piaga Mario Mantovani: «In Regione dobbiamo contare di più. E la Lega, dobbiamo dircelo, è un problema. All'ultima tornata, nei Comuni abbiamo eletto 66 consiglieri, loro 114». Anche per questo il consigliere regionale Fabio Altitonante osserva che «il centrodestra potrà vincere in tutti i collegi soltanto se sapremo rendere visibile il ruolo trainante di Forza Italia». Per il resto, tutto bene? Non proprio: «La tessera di Forza Italia costa troppo» lamenta Musella.

Intanto, al centrodestra si aggiunge ufficialmente un nuovo simbolo, quello giallo con tre lampadine tricolori di



Energie per l'Italia, il partito di Stefano Parisi. Alla presentazione, tra gli altri, Roberto Formigoni, Gabriele Albertini, Maurizio Sacconi, Raffaele Cattaneo e Oscar Giannino. Inoltre, Parisi ha annunciato che oggi in Regione nascerà il gruppo consiliare. Ne faranno parte Mauro Piazza, già Lombardia Popolare, e i due ex forzisti Sabrina Mosca e Alberto Cavalli. «L'altro giorno ho sentito Maroni. Mi auguro — ha detto Parisi — che questa sarà la casa di tutti, da Lupi a Cesana fino a tutti coloro che si riconoscono nella linea di Comunione e Liberazione». Anche se per l'ex ministro Mario Mauro sembra pronto un seggio nella lista bloccata di Forza Italia per il Senato.

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA